

Il giorno più nero in Italia, ben 993 decessi nell'arco di 24 ore

Il giorno più nero nell'Italia della pandemia sembrava essere alle spalle: era il 27 marzo scorso, furono registrati 969 morti in 24 ore. Una catastrofe. Poco più di 8 mesi dopo, e la tregua dell'estate, arriva un altro giorno da dimenticare: 3 dicembre, 993 decessi per Covid in sole 24 ore, il numero più elevato dall'inizio dell'epidemia. Nella sola Lombardia 347 vittime. Il totale è di 58.038 persone uccise dal virus finora. Un dato, quello di ieri, ampiamente previsto dagli scienziati che seguono la curva del contagio, «i decessi di adesso sono il risultato delle infezioni contratte un mese, un mese e mezzo fa», quando il Sars-CoV2, che ha ripreso vigore tra agosto e settembre, ha ricominciato a galoppare. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe pubblicato questa mattina segnala l'aumento di decessi nella settimana dal 25 novembre al primo dicembre:

5.055 morti rispetto ai 4.842 di quella precedente, con un incremento del 9,9%. Stando all'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), «a livello di trend, l'incremento settimanale del numero dei morti, seppure in aumento, è in decelerazione. L'analisi effettuata prevede che il picco dell'incidenza giornaliera dei decessi dovrebbe essere raggiunto tra 5-10 giorni». Per quanto riguarda i contagi, i numeri forniti dal Ministero della Salute indicano che i tamponi risultati positivi nell'ultima giornata sono 23.225, contro i 20.709 del giorno precedente. Resta stabile, al 10,2%, l'incidenza delle nuove persone risultate positive al Covid rispetto ai 226.729 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore.



Peso:8%